



17  
Luz. arctica

6 -  
Cart. G.C. N.S.

IL RATTO  
DELLE SABINE

BALLO

*STORICO-MITOLOGICO*

CHE SI RAPPRESENTA

NEL TEATRO DELLE MARIONETTE

IN VIA POGGIALE

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1825.



BOLOGNA

Tipografia Bortolotti e Felcini

*Vicino ai Celestini all'insegna  
del Sole.*



ARGOMENTO.

**F**ondata da Romolo la Città di Roma, questi la fece asilo di chi accorresse a popolarla, onde genti d'ogni sorta ivi trassero ad abitarla: dalle quali ebbe origine quella Nazione, che per le buone leggi a tanta potenza pervenne, che niun'altra vi ha di questa più gloriosa. In quei primi tempi conosciuto si da Romolo quanto fosse necessario per aumentare la Popolazione ed assicurare la durata della Città il provvedere di Donne i Romani, furono quindi spediti alcuni Deputati ai Sabini Popoli vicini per chieder loro indissolubile alleanza. Fu dai Sabini sdegnosamente rigettata l'offerta: il perchè Romolo pensò di ottenere con istrattagemma ciò, che non aveva potuto ottenere cogl'inviti. Annunziò ai vicini Paesi magnifiche feste in onore di Nettuno: v'accorsero primi i Sabini colle loro mogli e figlie; e nel tempo di tali festeggiamenti entrarono armati i Giovani Romani, e alli Sabini le più belle e le più giovani donne forzatamente rapirono.



PERSONACCI.

ROMOLO

MARTE

VENERE

AMORE

IMENE

GENJ

FAMA

Popolo Romano

Donne Sabine

Uomini Sabini.

---

Il suddetto Ballo, il di cui soggetto è storico, è adorno ancora di favolosi episodj, onde ottenere la maggiore Teatrale illusione.

ATTO PRIMO

Gran Circo Romano.

**R**omolo e i suoi seguaci pensano al modo di eseguire il Ratto; e quegli prega Marte suo Padre, perchè gli porga ajuto per tale impresa. Marte si fa vedere, e gli promette assistenza, come pure la protezione degli altri Dei. Il Nume parte, e nel partire appare il seguente motto = *Una felice impresa ti attende o Roma* =. Romolo del promesso ajuto il suo gran Padre e gli altri Numi ringrazia: nel mentre odesi in lontananza un festevole suono di bellici strumenti, che indica l'arrivo de' Popoli vicini per vedere le feste, che ivi si fanno in onore del Dio Nettuno. Romolo fa prima giurarsi assistenza per la grande impresa, e poscia giunti che sono i Sabini e le Sabine, ordina che si dia cominciamento alla festa, la quale principia colla Danza generale, e quindi ha luogo la Corsa delle Bighe. Quand'ecco improvvisamente i Giovani Romani si avventano alle Sabine, che rapiscono ai loro Sposi e ai loro Genitori. I Sabini atterriti e sdegnati non sanno a qual partito darsi, indi partono giurando vendetta.



ATTO SECONDO.

*Antro.*

Amore giunge in compagnia de' Genj, i quali vorrebbero intrecciare una Danza: ma si ristanno all' arrivo di Venere, la quale li sgrida e impone loro di partire, poichè sta attendendo Marte suo favorito. Arriva Marte, e prega la bella Dea a prestar la sua assistenza, onde le rapite Sabine concedano ai Romani benevolenza ed amore. Venere promette compiacer Marte, il quale la ringrazia, e parte. Pòscia la Dea chiama Amore, cui ordina di farsi, che le Sabine cedano all' amor de' Romani. Amore s'unisce a' Genj, e tutti insieme partono.

ATTO TERZO

*Regia nel Palazzo di Romolo.*

I Romani pregano le Sabine, e le accarezzano onde farsele amiche, ma esse con disprezzo rigettano i Romani, e si rifiutano ai balli, cui questi le invitano. Arrivano Amore ed i Genj, i quali intrecciano un ballo nel mezzo al contrasto; pòscia Amore si avvanza, e le Sabine ferisce, per cui mosse da amoroso affetto acconsentono ai reiterati inviti alla Danza: e infine giunge Imeneo, che le Sabine infiora. Romolo lieto di aver ottenuto quanto desiderava ringrazia gli Dei, e si scuopre l'Olimpo.



ATTO QUARTO.

*Olimpo.*

Giove eterna il nome di Romolo, e lo  
fa incoronar dalla fama. Una Danza gene-  
rale dà termine al Ballo.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

027111

